

Letta: «L'Expo come le Olimpiadi del Sessanta»

LUGINA VENTURELLI
MILANO

Non sarà solo l'Expo di Milano o dell'Italia, ma anche dell'Unione europea che - dopo la firma ufficiale apposta ieri dal presidente della Commissione di Bruxelles, Jose Manuel Barroso - può annoverarsi tra i partecipanti illustri all'evento. A buona ragione, del resto: l'esposizione che aprirà i battenti nel capoluogo lombardo a maggio 2015 sarà dedicata al tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita» e la tutela della sicurezza alimentare rientra tra le ragioni fondative dell'Ue, tra gli argomenti su cui più si è concentrato il suo impegno, e da lunga data.

Lo spazio espositivo riservato all'Ue all'interno del padiglione italiano, e

che coprirà una superficie di circa 1900 metri quadrati per un impegno economico di 11 milioni di euro di cui tre risultano già iscritti a bilancio, sarà utilizzato proprio per illustrare il ruolo svolto dalle istituzioni comunitarie nel campo dell'alimentazione. «È con grande piacere che la commissione europea firma la sua partecipazione ad Expo 2015» ha dichiarato Barroso. «Con 20 milioni di visitatori al sito e un miliardo di partecipanti via internet, si darà un respiro internazionale a domande decisive per il futuro del pianeta. La Commissione si adopererà per il miglior successo di Expo 2015 e perché il suo impatto duri a lungo. Sarà anche l'occasione per sottolineare che dobbiamo fare di più per chi è vulnerabile» ha poi concluso il presidente dell'esecuti-

vo di Bruxelles, ricordando la necessità di fare sempre di più nella lotta all'indigenza e alla fame.

A maggior ragione, ha professato grandi aspettative sulle ripercussioni dell'evento internazionale anche il premier Enrico Letta: «Per noi l'Expo di Milano 2015 avrà lo stesso impatto delle Olimpiadi di Roma del 1960, che mostrarono al mondo il miracolo italiano». Oltre cinquant'anni fa, ha spiegato il presidente del Consiglio, il Paese

...
Il premier ottimista: «Mostrerà la nostra ripresa». Formalizzata l'adesione della Ue

dimostrò di poter svolgere un ruolo di «guida» e si conquistò un posto tra le sette nazioni più industrializzate. Ed oggi, dopo tanto tempo e in una nuova era economica, dimostrerà che «ricomincia a crescere e vuole essere protagonista delle scelte future». Perché «quando l'Italia fa gioco di squadra vince», e «l'Expo creerà posti di lavoro, creerà infrastrutture e permetterà di attrarre milioni di persone che vedranno un Paese migliore e si innamoreranno dell'Italia». Certo, «dipende da come affronteremo l'ultimo miglio verso il 2015. Ma Letta si è detto «certo che sapremo cogliere e sfruttare al meglio questa occasione».

Tanto più che, per il premier, non ci sono preoccupazioni su come stanno procedendo i lavori di Expo 2015: «Tut-

ta sta andando esattamente come doveva andare» ha assicurato, ringraziando quali «protagonisti» degli sforzi «per il recupero dei tempi» il sindaco di Milano Giuliano Pisapia e il presidente della Regione Roberto Maroni.

«L'appoggio dell'Unione europea e il suo investimento in una partecipazione anche dal governatore della Lombardia, che nell'occasione ha proposto un protocollo per intensificare l'impegno comune per il contrasto alla contraffazione alimentare: «L'Ue sarà nostra alleata nel rendere più sicuri gli alimenti e contrastare una pratica che danneggia notevolmente l'economia italiana».

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Taglio agli stipendi superiori ai 40mila euro lordi e un numero di esuberi che varia tra i 1.500 e i 1.900. Sarebbero questi i contenuti del nuovo piano industriale che i vertici dell'Alitalia, con l'ad del vettore Gabriele Del Torchio, presenteranno stasera ai sindacati. Sarebbe anche previsto un taglio dei costi tra il 20% e il 25%, la cancellazione dei benefit ai dirigenti e una forte revisione della struttura dei costi interni all'azienda, oltre al ricorso massiccio ai contratti di solidarietà anche per il personale di volo (per quello di terra l'accordo di solidarietà per 2 anni è già stato raggiunto a giugno). Date le premesse, non si annuncia una trattativa semplice: dai sindacati è già arrivato un chiaro no ad eventuali esuberi. «La cosa più preoccupante - dice il segretario generale aggiunto della Uil Trasporti, Marco Veneziani - è che dentro all'azienda ci sono poche teste pensanti per come uscire da questa crisi. In questo momento Alitalia non ha strategie». «Se queste voci dovessero essere confermate - riprende - noi siamo sempre pronti alla mobilitazione, però non è che così riusciamo a risolvere i problemi dell'azienda».

Oggi è anche il giorno della deadline per l'eventuale inoptato da parte degli azionisti che hanno già aderito all'operazione dell'aumento di capitale varato per evitare il fallimento. Lo stesso aumento cui il socio di maggioranza di Alitalia, il gruppo franco-olandese AirFrance Klm, ha deciso di non partecipare. Almeno finora. Mancano ancora circa 38 milioni per raggiungere i 125 milioni necessari perché la ricapitalizzazione vada in porto. Negli ultimi giorni ha aderito, con un importo complessivo di 15 milioni, il gruppo Percassi attraverso la società Odissea, holding del gruppo che fa capo al presidente dell'Atalanta Antonio Percassi. Il che potrebbe dare la spinta finale agli indecisi.

CAOS TRASPORTI

Il traguardo dei 38 milioni che ancora non ci sono sembrerebbe quindi vicino. Si parla anche di un surplus di sforzo da parte di Colaninno con la sua Immsi, che potrebbe andare oltre i 21 milioni della sua quota (di cui effettivamente versati ad oggi, poco più della metà). Quando si chiuderà questa prima fase, per la compagnia partirà la possibilità che sull'inoptato intervengano anche altri soggetti, con nuovi apporti, che stanno valutando la situazione. Innanzitutto Poste Italiane, che si è impegnata a versare 75 milioni, a patto però che anche gli altri tasselli - i 225 milioni assicurati da soci e banche, Intesa Sanpaolo, che è anche azionista della società, e UniCredit - vengano versati. Insomma, al-

...
Del Torchio presenta il piano industriale ai sindacati. Aumento di capitale, traguardo vicino

Alitalia, mannaia sui costi e almeno 1500 esuberi



Passeggeri in fila al check in Alitalia FOTO LAPRESSE

meno sull'aumento di capitale, nonostante la defezione di AirFrance, non dovrebbero esserci problemi. Decisamente spinoso, invece, si presenta l'incontro di questo pomeriggio tra i vertici della compagnia e i sindacati. Da ricordare che la compagnia ha accumulato perdite per un miliardo dalla privatizzazione di inizio 2009 ad oggi, ha un debito di oltre un miliardo, dopo essere stata ripulita di 3 miliardi di passività dall'allora governo Berlusconi, a carico dei contribuenti.

E rimane sempre aperta anche la vertenza del trasporto pubblico locale, che per la Filt Cgil è una questione nazionale e per la quale è ripreso la settimana scorsa il tavolo al ministero dei Trasporti. Per i sindacati bisogna innanzitutto rinnovare il contratto, scaduto da 6 anni, nella parte che riguarda gli autoferrottrantieri. «Per regolare i nuovi assetti delle aziende e le gare - spiega il segretario della Filt Cgil Franco Nasso - sono indispensabili il contratto unico della Mobilità, area Tpl, bloccato ormai da 6 anni dalla controparti datoriali Asstra e Anav, e le clausole sociali per garantire ai lavoratori le tutele». Intanto, è stato indetto uno sciopero nazionale di quattro ore del settore, articolato sul territorio, per la giornata di lunedì di prossimo.

...
Sempre aperta la vertenza del trasporto pubblico locale. Sciopero nazionale lunedì 16

BREVI

BANKITALIA

Crollano i prestiti a imprese e famiglie

● A ottobre i prestiti ai privati sono calati del 3,7% su base annua contro il 3,5% di settembre. I prestiti alle famiglie sono scesi dell'1,3% sui dodici mesi (-1,1% nel mese precedente), mentre molto più netta la contrazione dei prestiti alle imprese, calati sempre su base annua, del 4,9% (-4,2% rispetto a settembre). Via Nazionale segnala anche un aumento delle sofferenze delle banche, in aumento del 22,9% in un anno. Infine gli italiani usano poco i pagamenti elettronici: l'83% delle transazioni viene ancora eseguito in contante, a fronte di una media europea del 65%.

EADS

Licenzia in Europa 5800 dipendenti

● Il gigante europeo di aerospaziale e difesa Eads, che controlla Airbus, ha annunciato tagli a 5800 posti sulle divisioni Difesa e Spazio in Europa, a causa dell'indebolimento degli ordini. I tagli riguardano Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna. Si tratta di un taglio leggermente superiore al 4 per cento rispetto all'organico totale di Eads, pari a 140 mila persone sparse in 170 Paesi. I sindacati contestano il piano e protestano contro i tagli che ritengono ingiustificati perché il gruppo gode di buona salute.

TELECOM

Ipotesi spezzatino per Tim Brasil

● Il Cade, l'antitrust brasiliana, non esclude la possibilità di dividere Tim Brasil in più società che vengano acquistate da concorrenti locali. Il Cade si è pronunciato contro l'aumento della partecipazione di Telefonica in Telco, la holding che controlla Telecom, perché finirebbe per controllare i due maggiori operatori di telefonia in Brasile. Il gruppo iberico, secondo l'Antitrust non potrà invece cedere l'intera Tim Brasil a un'altra compagnia attiva nel Paese per non riproporre gli stessi problemi di concorrenza. Da qui l'ipotesi «spezzatino».

DATI ISTAT

Donne, 4 su 10 sacrificano il lavoro per la famiglia

Più di quattro donne su dieci (il 44,1%) ha fatto rinunce lavorative per accudire la famiglia. Sorte toccata a meno di un uomo su cinque (il 19,9%). È quanto si legge nel rapporto dell'Istat e del dipartimento per le Pari opportunità su «Stereotipi, rinunce e discriminazioni di genere», presentato ieri pomeriggio a palazzo Chigi. Il quadro che emerge, basato su un campione di 7.725 famiglie distribuite in 660 Comuni, dà conto delle tante contraddizioni sul mondo del lavoro e degli ostacoli che, ancora nel 2013, vengono posti di fronte alle lavoratrici. Una situazione che è sotto gli occhi di tutti, se è vero che il 43,7% degli italiani ritiene che nel nostro Paese le donne siano discriminate, cioè trattate meno bene degli uomini. Poco più della metà

degli intervistati, poi, pensa che le donne siano meno pagate degli uomini, e vivano una condizione maggiormente precaria sul posto di lavoro. Non tutti la pensano così: un uomo su tre (il 33,7%) e una donna su quattro (il 24,4%) non vede discriminazioni. «Se da un lato nella rappresentazione delle percezioni sulla situazione delle donne il mondo è cambiato e c'è una grande apertura - commenta Maria Cecilia Guerra, viceministro per il Welfare - continuano però ad emergere retaggi dal passato. I dati oggettivi ci dicono che in Italia la divisione dei ruoli domestici è sperequata, eppure la percezione delle donne stesse parla di una situazione di equilibrio». A. BO.

Asti Servizi Pubblici S.p.a.

Corso Don Minzoni n. 86 - 14100, Asti (AT)
Tel. 0141/434611 - Fax 0141/434666

AVVISO DI GARA

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei servizi assicurativi per i rischi suddivisi nei seguenti lotti: Lotto 1: CIG 54532368B3, Importo: € 2.079.000,00; Lotto 2: CIG 5453266177, Importo: € 30.000,00; Lotto 3: CIG 5453301E55, Importo: € 165.000,00. Il contratto avrà durata biennale, con eventuale proroga di ulteriori 12 mesi. Termine ricezione offerte: 20.01.2014, ore 12.00. Apertura: 21.01.14, ore 10.00. Documentazione integrale disponibile su www.asp.asti.it

Il resp.le del procedimento
Ing. Paolo Golzio

system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9,30-12,30; 14,30-17,30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)